

sibile argomentare con maggiore dettaglio nel paragrafo dedicato alle caratteristiche delle assunzioni per tipologia contrattuale.

Cresce ancora l'occupazione nell'agricoltura, ma continuano a calare gli addetti nelle costruzioni e gli indipendenti nell'industria

I dati sull'occupazione per macro-settore di attività confermano l'**evoluzione positiva dell'agricoltura**, da tempo ambito emergente dell'economia regionale insieme all'industria alimentare e all'economia del vino, con una crescita dell'occupazione del 9%, peraltro bilanciata tra dipendenti e indipendenti. Risulta invece in modesto aumento l'occupazione nell'industria, che con 467.000 occupati resta il pilastro dell'economia piemontese, ma l'articolazione dell'analisi tra dipendenti e indipendenti, indica che questo aumento è concentrato tra i primi, mentre i secondi diminuiscono di 11 punti percentuali.

Tabella 3 – Occupati dipendenti e indipendenti per macro-settore di attività (x 1.000) – Piemonte – 2018-2019

Settore di attività	Media 2018			Media 2019			Variazione interannuale					
							Dipend.		Indip.		TOTALE	
	Dipend.	Indip.	TOT	Dipend.	Indip.	TOT	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	17	42	59	19	45	64	2	12,5	3	7,3	5	8,8
Industria	482	90	571	486	81	567	5	1,0	-9	-9,6	-4	-0,7
di cui:												
In senso stretto	421	41	462	430	36	467	9	2,0	-5	-11,0	4	0,9
Costruzioni	60	49	109	56	44	101	-4	-6,2	-4	-8,4	-8	-7,2
Servizi	897	304	1.201	894	304	1.198	-3	-0,4	0		-4	-0,3
di cui:												
Commercio e Pubbl.es.	206	130	336	217	127	343	10	5,0	-3	-2,5	7	2,1
Altri servizi	691	174	865	677	177	854	-14	-2,0	3	1,7	-11	-1,2
TOTALE	1.396	436	1.832	1.400	430	1.829	4	0,3	-6	-1,4	-2	-0,1

Fonte: Elaborazione ORML Piemonte su dati della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT

Questa diminuzione, effetto della **contrazione delle attività di piccole dimensioni o di tipo artigianale** (per difficoltà economiche o per raggiunti limiti di età), costituisce un primo segnale di attenzione, tenuto conto del **prevedibile impatto che le misure di contenimento dell'epidemia avranno nell'immediato sulle attività autonome. Un altro settore "a rischio" di fronte all'emergenza sanitaria è quello delle costruzioni**, in particolare l'edilizia abitativa, che vede calare gli occupati di oltre 8.000 unità (-7,2%). Anche **le prospettive del commercio indipendente appaiono instabili**, con una contrazione degli occupati autonomi del 2,5%, mentre i dipendenti sono cresciuti di circa 10.000 persone (+5%), pur con qualche cautela circa la qualità di questi posti di lavoro.

Il confronto dei principali indicatori occupazionali

Gli indicatori occupazionali standard confermano da un'altra prospettiva i valori assoluti già presentati (Grafico 2). Il tasso di attività, ossia il rapporto tra le forze di lavoro (composte da occupati e disoccupati) e la popolazione tra i 15 e i 64 anni, risulta in modesta contrazione al 71,3% per il combinato della minore attivazione maschile nelle classi di età intermedie e del